

valuta il perpero con Poi disse, supplicha, da parte di quella fidelissima comunità, sia levà il capitolo di le fiere che non possino navigar in Puja, dicendo quelli pol navigar in nome di ragusei con danni di loro etc. Et cussi venne zoso di renga.

Et messe, per parte prima, mandar 15 fanti di qui per guardia di la terra in locho di 20 sono, con lire 15 al mexe, quali siano pagati; e cussi quelli è li dil dazio dil vin, page 8 a l'anno; e fu presa.

25* *Item*, messe sia scritto a quel Provedador a Catara, conzi le mure et vedi di far mover quel fiume, over torente, core apresso ditte mure, et mandi per l'inzegner di Corfù, over qualche altro parerà al Colegio, et li sia mandato di qui a questo effeto ducati 200, *ut in parte*; fu presa.

È da saper, voleva meter certi altri ordeni, levare provision a' Pastrovichi, far scontri a la camera do con ducati 3 al mexe per uno, cassar bolete vechie e altre cose, le qual il Consejo pareva fusse cose di gran consideration. E se l'havesse poste, li voleva contraddir, dicendo saria la ruina di Catara; ma parse al Colegio non metesse altro. Et cussi fo licentiato el Consejo a hore do di note.

Scurtinio di do Cassieri.

Sier Zuan Antonio Dandolo, fo di Pregadi, qu. sier Francesco.

Sier Zuan Miani, fo provedador a le biave, qu. sier Jacomo.

Sier Francesco da cha' da Pexaro, fo di la zonta, qu. sier Hironimo.

Sier Francesco Foscari, fo savio dil Consejo, qu. sier Filippo procurator.

Sier Marin Sanudo, fo savio a terra ferma, qu. sier Francesco.

† Sier Piero Capello, fo savio dil Consejo, qu. sier Zuan procurator.

Sier Piero Badoer, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Albertin dottor.

Sier Alvise di Prioli, fo savio a terra ferma, qu. sier Piero procurator.

Sier Bernardo Donado, fo di la zonta, qu. sier Piero.

† Sier Hironimo da cha' da Pexaro, fo capitano a Padoa, qu. sier Beneto procurator.

Sier Zaccaria Dolfin, fo savio dil Consejo, qu. sier Andrea.

Sier Beneto da Mosto, fo savio a terra ferma, qu. sier Jacomo.

Sier Batista Erizo, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Stefano.

Non. Sier Lucha Trun, fo savio dil Consejo, qu. sier Antonio, per esser sora le aque.

Non. Sier Zuan Venier, fo cassier, qu. sier Francesco, per farsi in loco suo.

In questa matina, in Rialto, fo chiamà sier Domenego Griti qu. sier Nicolò, justa la parte presa eri in Pregadi, si venga a presentar termine zorni 8, i qual passadi, si procederà contra de lui, la soa absentia non obstante; il qual a tempo si apresentò e fu posto nel Colegio di le biave, et butado il Colegio, tochè sier Nicolò Triyixan, sier Lazaro Mocenigo consjeri, sier Jacomo Simitecolo cao di XL, sier Zuan Dolfin avogador extraordinario, sier Daniel Barbaro et sier Hironimo Bon signori di note.

A dì 8, *Domenega*. Da matina, seconda di Quaresema, nulla fo di novo; *solum* zonse uno gripo con salumi, vien di Constantinopoli, parti a dì 11 Dezembrio, et portò letere replicate et vechie dil Baylo nostro. Et poi in Colegio referì, a bocha, come havia visto in aqua galie grosse a Constantinopoli 101 e sotil 103, di le qual 60 veniva in armada, e al Tenedo havia visto altre 40 galie et 20 palandarie, et a le Fogie era Crustogoli con altra armada; con altri avisi, qual fo leto in Colegio ma non in Pregadi; et che la nave di Coresi era stà retenuta con altre nave di nostri marchadanti, zoè subditi, per cargarle di vituarie e cose per campo, zoè feri, spironi etc.

A dì 9, *fo letere di Padoa, di eri, di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral*. 26*
Avisa il suo zonzer de li, et come parlirìa; domani da matina saria di qui. Il qual vol venir di note a zìo niun li vadi contra; et torna con optima fama.

Et per Colegio subito li fo rescrito che l'vadi fino a Treviso a veder quelle fabriche, e, ben instrutto dil tutto, vengi di qui.

Fo dito, per uno hosto di Pexaro conosciuto da domino Gasparo Fidel canzelier dil signor, dice parti Mercore, a dì 4, di Pexaro, dove erano li da fanti 3 in 4000 guasconi, lanzinech et sguizari, et vi era alcuni fanti latini; et li fanti di Fermo, da numero zercha 3000, che erano homeni comandati di Fermo, Ascole e li intorno, venuti li con domino Lodovico da Fermo, erano tornati a casa; et che questi sguizari, è in Pexaro, volevano li soi danari. Et uno loro capitano, nominato Embon, per dubito si era tirato in rocha, dove era il signor Renzo di Zere e Vitello Vitelli al governo di quella terra; i qual sguizari